

Supremazia della ragione | Successo e contraddizioni di Ayn Rand, anima del capitalismo novecentesco



di Rainer Zitelmann

Filosofia, narrativa ed economia si incontrano e si mescolano nei romanzi della scrittrice russo-statunitense. Milioni di copie vendute e una gran popolarità, fino all'idolatria dei suoi seguaci tra genio, sregolatezza e fortuna



Pochi hanno sostenuto il capitalismo senza riserve come Ayn Rand, nata il 2 febbraio di centoventi anni fa. L'autrice si considerava non solo una sostenitrice di un preciso sistema economico, ma anche un difensore dei ricchi e delle persone di successo contro l'invidia e la mediocrità.

Nessun sostenitore del mercato veramente libero ha venduto tanti libri quanto Ayn Rand. Più di trentasette milioni di copie delle sue opere sono state vendute in trentotto lingue. Il suo romanzo più famoso, "La rivolta di Atlante", ha superato i dieci milioni di copie vendute. In confronto, "La via della schiavitù" di Friedrich August von Hayek ha venduto oltre due milioni di copie, mentre "Capitalismo e libertà" di Milton Friedman è stato acquistato più di un milione di volte.

Qual è il segreto del suo incredibile successo? A differenza degli economisti Ludwig von Mises, Hayek o Friedman, Rand scrisse soprattutto romanzi. Al contrario, i suoi saggi non sono stati altrettanto importanti. La sua influenza non è il risultato di originali argomentazioni razionali, ma piuttosto della sua capacità di fare appello alla morale e alle emozioni. Eppure, la sua filosofia si basava sulla ferma convinzione della supremazia della ragione: i sentimenti erano considerati validi solo se fondati su un ragionamento logico.

Questo è ciò che distingue Rand da Hayek, che contestava l'idea che la ragione umana fosse sufficiente a comprendere e gestire sistemi sociali complessi. Egli evidenziava i limiti della conoscenza umana e sosteneva che le strutture sociali, come i mercati e le tradizioni, emergevano spontaneamente attraverso processi evolutivi e non come risultato di un'attività completamente basata sulla ragione.

La biografa di Rand, Anne C. Heller, ha sottolineato questa contraddizione nelle sue convinzioni: «Che lo sapesse o meno, Rand stava promuovendo la sua filosofia di rigorosa razionalità attraverso un appello emotivo primordiale da parte di personaggi di un romanzo». Credo che questo sia un aspetto di cui Rand era ben consapevole. Quando si rivolse a uomini d'affari che stavano raccogliendo fondi per una campagna pubblicitaria per promuovere il suo romanzo "La fonte meravigliosa", spiegò che i romanzi facevano presa sulle persone prima di tutto dal punto di vista emotivo e poi da quello intellettuale, e questo li rendeva il tipo di "propaganda" più convincente.

Questa era solo una delle contraddizioni della vita di Ayn Rand. Era venerata dai suoi seguaci, molti dei quali la idolatravano come un guru e la consideravano una figura sovrumana, come gli eroi dei suoi romanzi, che incarnavano una rigorosa razionalità. Rand era una fumatrice accanita che si rifiutava di riconoscere qualsiasi legame tra il fumo e il cancro ai polmoni anche dopo che il suo medico le aveva detto che doveva asportarle un polmone. Gli eroi del suo romanzo "La rivolta di Atlante" adottarono

come emblema il simbolo del dollaro e lei a volte indossava una spilla d'oro a forma di simbolo del dollaro. Tuttavia, nonostante questo, Rand scelse di non investire il suo denaro in azioni: tutti i suoi soldi erano in una cassa di risparmio posta di fronte al suo appartamento. Era affascinata dagli aeroplani, ma non volò mai. Aveva paura di schiantarsi e preferiva viaggiare in auto, nonostante il rischio statisticamente più elevato di incidenti stradali.

In sostanza, era un'umana con punti di forza e debolezze, ben lontana dagli impeccabili personaggi sovrumani dei suoi romanzi. Nessuno ha difeso l'individualismo con la stessa costanza di Ayn Rand, ma nel suo circolo ristretto si è sviluppato un seguito simile a un culto, un fenomeno aspramente criticato dall'anarco-capitalista Murray N. Rothbard nel suo saggio "La sociologia del culto di Ayn Rand". Nonostante fosse dichiaratamente atea, i suoi insegnamenti sono stati trasformati dai discepoli di questo "culto" in un rigido dogma che assomiglia a una religione, che esige senza sosta il conformismo e mostra intolleranza verso i dissidenti e i critici.

Nonostante queste debolezze e contraddizioni, ancora oggi possiamo imparare molto da Ayn Rand. Le prove storiche a sostegno del capitalismo sono così convincenti che è difficile capire perché abbia un'immagine così negativa. Prima dell'avvento del capitalismo, duecento anni fa, l'ottanta per cento della popolazione mondiale viveva in condizioni di estrema povertà; oggi questa percentuale è inferiore al nove per cento. I socialisti sono riusciti a dipingere il capitalismo, un sistema che ha fatto tanto per sconfiggere la povertà, come disumano, e il loro sistema, che ha sempre e solo creato più povertà, come umano.

Tuttavia, sono le emozioni, non i fatti e le cifre, che tendono a influenzare l'opinione pubblica. E nessuno l'ha capito meglio di Ayn Rand, la grande sacerdotessa della ragione. L'economista Isabel Paterson, l'unico vero mentore nella vita di Rand (con la quale poi litigò, come con quasi tutti i suoi amici), fu elogiata da Rand per il suo libro "The God of the Machine". Rand lo descrisse come un testo che avrebbe potuto letteralmente salvare il mondo: «The God of the Machine fa per il capitalismo ciò che Il Capitale fa per il comunismo e ciò che la Bibbia ha fatto per il cristianesimo». Tuttavia, una volta Rand scrisse anche di Paterson: «Sa che non può raggiungere i suoi nemici, quelli irrazionali, con l'arma che le è propria, la mente».

Ecco perché Rand era giustamente più preoccupata per la rappresentazione negativa degli imprenditori nei film di Hollywood che per la loro rappresentazione nei libri di testo universitari. Scrisse persino una guida per i produttori di Hollywood, chiedendo che gli uomini d'affari non venissero ritratti come cattivi.

In passato, molti giovani americani in particolare leggevano Ayn Rand. Oggi i giovani leggono in genere molti meno libri. Tuttavia, l'interesse per le opere di Rand rimane forte. Secondo la Atlas Society, il trailer della trasposizione cinematografica di "Atlas Shrugged" ha ottenuto dodici milioni di visualizzazioni e ha raddoppiato le vendite del romanzo nelle settimane successive. Questo successo ha spinto la Atlas Society a spostare la sua attenzione sul tipo di pubblicazioni che i giovani consumano, come la graphic novel del romanzo "Anthem" di Rand, che ora vende settantacinquemila copie all'anno.

Questo articolo è stato pubblicato per la prima volta sul [Wall Street Journal](#) del 30 gennaio 2025.



Notizie dal Network



**Semi di consapevolezza | I boschi aziendali
come incubatori di una nuova cultura
forestale**

di Arturo Di Casola

Greenkiesta